

mano quaderni di carta stampata per scrivervi poche cifre impercettibili.

Ora, giacchè tanto si parla di decentramento e di economie, non si potrebbe, pur mantenendo tutela e controlli, affidare una diretta ed effettiva soprintendenza ai comuni i quali adempissero con maggior semplificazione quogli incarichi che si affidano alle autorità provinciali? Una qualche superiorità sugli istituti i comuni l'hanno fin d'ora, ma essa è più illusoria che reale.

Generalmente parlando, le opere pie sono fondate per i poveri del luogo. Quale cosa più naturale che l'autorità che presiede al luogo vigilasse essa medesima sull'andamento e si pronunciasse approvando o disapprovando, salvo sempre l'appello all'autorità superiore e salva la così detta azione pubblica ad ogni cittadino? è anzi credibile che i benefattori si moltiplicherebbero, le liberalità sarebbero maggiormente conosciute nel paese; i concittadini avrebbero maggiori titoli di gloriarsi dei loro istituti e maggior interesse nel farli prosperare. Ne trarrebbero vantaggio con i comuni, gli istituti che potrebbero con minori pastoie e minor spesa amministrare il denaro del povero, rendendone conto al pubblico più minutamente che ora non si faccia. E se ne avvantaggierebbe anche lo Stato che avrebbe meno uffici da coprire e meno impiegati da stipendiare. Le leggi sono leggi e debbono essere rispettate e osservate fin che ci sono, e noi consigliamo che si rispettino e si osservino, ma secondo le nostre viste ci è parso opera di buon cittadino l'invocare un maggior decentramento su questo punto.

IL CONCORSO DELLE PROVINCE PER LA LINEA ASTI-OVADA-GENOVA

È noto ai lettori, avendone già altre volte tenuto parola, che la legge di concessione della ferrovia Asti-Ovada-Genova, stabiliva che questa sarebbe stata costruita, quando le provincie e gli enti interessati, avessero concorso per un decimo nella spesa: oppure la linea Alessandria-Genova avesse raggiunto il prodotto chilometrico di lire 150,000. Allo scopo di accelerare talè costruzione, le Provincie di Genova, Alessandria, Torino e Cuneo si obbligarono complessivamente per una somma di circa sette milioni, che venne dopo l'ultimazione della linea reclamata dal Governo. A tale pretesa si rifiutarono le Provincie perchè nel frattempo, e prima del termine dei lavori, si era verificata la seconda condizione, prevista dalla legge, cioè il prodotto chilometrico della vecchia linea, aveva raggiunto le lire 150,000.

Portata la causa avanti ai tribunali, sofferse varie peripezie, finchè recentemente, la prima Sezione della Corte di Appello di Genova, alla quale era stata deferita, con sentenza estesa dal consigliere Adorni assolveva le sovra dette Provincie dalle domande dei ministeri del tesoro e dei lavori pubblici.

Sostenevano le ragioni delle provincie, gli avvocati Alessio, Capellini, Bensa e senatore Riberi.

Trastullati Bambino

Trastullati bambino, corri pei campi, salta come pazzo; de la vita il mattino fugge siccome luminoso razzo.

Trastullati, chè il gioco per le tue membra è un esercizio sano, luce, ossigeno, foco vivificante, è il pane quotidiano.

Trastullati; verranno i giorni foschi anche per te; vedrai come tetri saranno il meriggio ed il vespro! Ma noi sai.

Il fiorellin vezzoso tripudia al blando raggio che innamora; e crudo verme, ascoso ne lo stelo, gli segna l'ultima ora.

Il libero capretto esulta nel mattin di primavera, saltando pel boschetto; e spento fia barbaramente a sera.

Oh! la vita, la vita! Bimbo, vedrai un giorno quanto è dura! Serena alba fiorita, si farà notte orribilmente scura.

Il mondo, che ti stende la mano amica, l'accarezza e bacia, e dal mal ti difende, rischi affrontando con eroica audacia,

Sarà la prima fonte delle amarezze all'angosciato core. Ti stamperà sul fronte la stimate infernal del disonore.

Come a serpe schifoso, d'odio, d'insulti largo ognor ti fia; da folle invidia roso, gioirà de la tua triste agonia.

E non avrai un padre che ti soccorra ne' più duri istanti! Non avrai una madre che ti versi nel cor balsami santi!

Trastullati bambino, corri pei campi, salta come pazzo; de la vita il mattino fugge siccome luminoso razzo.

A. Gemme.

MERCURIALE DEI BOZZOLI

	Quantità Mg.	Media	Imp. totale
22 Giugno			
Gialli	474,—	L. 33,42	L. 15841,90
23 Giugno			
Gialli	842,—	L. 35,53	L. 29917,95
24 Giugno			
Gialli	792,—	L. 34,70	L. 27483,40
25 Giugno			
Gialli	1599,—	L. 34,03	L. 54429,—
26 Giugno			
Gialli	422,—	L. 35,25	L. 14875,50
27 Giugno			
Gialli	338,—	L. 35,56	L. 12021,50
Calcinati Mg.	80.		

Elezioni Amministrative nel nostro Circondario

Ecco le nuove date stabilite dalla Prefettura d'accordo colla Corte d'Appello di Casale Monferrato per le elezioni amministrative generali nei comuni del circondario d'Acqui, in seguito al decreto di proroga:

14 Luglio

Bubbio — Cassinasco — Cessole — Loazzolo — Monastero Bormida — Vesime — Roccaverano — Denice — Mombaldone — Olmo Gentile — San Giorgio Scarami — Spigno Monferrato — Malvicino — Merana — Montechiaro d'Acqui — Pareto — Serole.

21 Luglio

Carpeneto — Montaldo Bormida — Roccgrimalda — Trisobbio — Molare — Cassinelle — Cremolino — Prasco — Ponzone — Cartosio — Cavatore — Morbello.

28 Luglio

Acqui — Alice Belcolle — Castelrochero — Grogardo — Melazzo — Ricaldone — Strevi — Terzo — Visone — Bistagno — Castelletto d'Erro — Montabone — Ponti — Rocchetta Palafea — Sessame — Incisa Belbo — Bergamasco — Castelnuovo Belbo — Cortiglione — Mombaruzzo — Bruno — Carentino — Castelletto Molina — Fontanile — Maranzana — Quaranti — Nizza Monferrato — Calamandrana — Castelboglione — Vaglio Serra — Rivalta Bormida — Castelnuovo Bormida — Morsasco — Orsara.

PASSERELLA IN VIA DELL'ANNUNZIATA

Noi abbiamo sempre dato posto volentieri nelle nostre colonne ai molti reclami pervenutici sulla necessità d'una passerella in via dell'Annunziata, perchè convinti anche noi di tale necessità.

E poichè vediamo che quei giusti reclami furono *vox in deserto*, non ci peritiamo di ritornare oggi sull'argomento, facendoci sempre di buon grado sostenitori degli interessi che una considerevole parte della cittadinanza riguarda.

Volere addurre ragioni a sostegno della necessità d'una passerella in via dell'Annunziata è un voler portar acqua calda alla Bollente. Basta trovarsi sulla località in parola davanti il manovrare dei treni per convincersi che se v'ha mezzo di rimediare all'inconveniente di aver chiuso il passaggio per detta via una buona mezz'ora, giustizia vuole che a tale inconveniente sia rimediato, tanto più se si riflette che quell'inconveniente si ripete molte volte nel giorno. Nella zona al di là del tronco ferroviario Acqui-Savona verso mezzodi, si trovano case e fabbriche d'importanza; il Gazometro, la fornace Hoffmann, le ghiacciaie Boreani, l'ammazzatoio, e per la via dell'Annunziata hanno a passare numerosi concittadini carichi d'imposte quanto i fortunati abitanti delle vie principali della città. Perchè agli altri inconvenienti della cattiva manutenzione delle strade, quei concittadini debbono vedersi aggiunto quello di non poter passare per la via dell'Annunziata in molte ore del giorno e quando i loro interessi reclamano un pronto passaggio? La risposta è facile e non può essere dubbia.

Che poi sia possibile l'impianto d'una passerella in detta via, non è a dire; a nessuno viene in mente il contrario. Noi grandi centri, a tutela di interessi di

gran lunga minori di quelli della zona cittadina predetta, non si è esitato di costruire una passerella. In Acqui non solo non si tiene conto dei legittimi desideri di tanta parte della cittadinanza, ma si fa di peggio. In certe ore del giorno, si potrebbe attenuare il lamentato inconveniente coll'aprire e chiudere i cancelli della ferrovia di mano in mano che la manovra dei treni lo permette. Invece, per ragioni d'economia non si affida tale servizio ad alcuno, lasciando che i cancelli restino chiusi per tutto il tempo della manovra. Via! Questo non è troppo? Non è infischarsi di tanti cittadini che protestano contro quella sconsigliata chiusura? A noi pare che sì, e ci meravigliamo perchè almeno non si provveda subito ad attenuare l'inconveniente della ferrovia nel modo anzidetto.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino delli 28 Giugno

(Nostro Telegramma Particolare.)

56 — 19 — 41 — 58 — 64

LA SETTIMANA

Teatro Vecchie Terme — Mercoledì sera la compagnia d'operette Mattucci, testè giunta da Savona, inaugurò la stagione teatrale estiva colla *Santarellina*.

Per ora è difficile fare giusti apprezzamenti sul valore della compagnia perchè potrebbero avere su esso influenza sia le poche prove fatte, sia le fatiche del viaggio che valgono talvolta a disorientare le facoltà vocali degli artisti.

Si è però potuto constatare che, mentre il contingente maschile, forse perchè di fibra più forte, ha discretamente resistito al tragitto e dimostrato sufficienti qualità artistiche, il contingente femminile invece ci è giunto alquanto..... avariato.

Grettezza municipale? — Non sappiamo comprendere perchè in quest'anno non si curano i signori del municipio di far pubblicare sui giornali di Torino il prezzo dei bozzoli pesati sulla nostra piazza. Sappiamo che uno dei più importanti giornali del Piemonte ne scrisse al riguardo al nostro municipio ma.... inutilmente. Altro che il governo della lesina!

Pel Vescovo — Lunedì primo luglio alle ore 9,30 avranno luogo nella nostra Cattedrale i funerali di trigesima in suffragio del defunto Vescovo Monsignor Marelli, la cui perdita fu amaramente sentita da tutta la Diocesi. Verrà cantata solennemente la messa, e letta la orazione funebre.

Pulizia — Il caldo si fa sentire; quindi raccomandiamo all'assessore incaricato di fare una visita in tutti i cortili, vicoli, ecc... per una pulizia generale. Qualche contravvenzione a certi signori di nostra conoscenza non andrebbe male.

Cani vaganti — Quando il municipio penserà a rimpiazzare l'accalappiacani